1 562 DE FATTI VENETI

violato il dominio; Ma trattandosi di scontentar'in vna volta due gran gran Corone, eshibì cortesemente alla Rei-Pabibisale na la propria Armata per accompagnamento, e corteg-Armaia, gio. Non aggradisce offerte chi eccedentemente presume. Scelsero quei Ministri Spagnuoli per inuentato pretesto, che ne' anco questa Armata fosse fuori di sospetto di contagione; Si fecero gagliardi sopra le tante afflittioni della Republica ; l'Ambasciatore della Corona, qui Residente, Ericusar ricuso l'offerta con la preaccennata scusa, e altro non ribasciasor chiedette, che il solo commodo, in passando, di questi Spagnuolo. Porti. Più non si potè parlare, che apertamente negando ; di che aggrauatofi l'Ambasciatore, e trascorso à tocchi di sensitiue risolutioni, conuenne il Senato finalmente Antonio riuolgersi alla ragione delle proprie sorze. Ordinò al suo neral dell' Generale dell' Isole del Leuante, Antonio Pisani, che, douesse voire all'ordinario corpo dell'Armata le Galee di Dalmatia, e Candia; Spedigli di qua' dieci poderose Naordinate ui, e risolutamente gli commise di opporsi, e combattere chiunque ardisse di penetrar', e scorrere armatamente, e violentemente il Golfo; nè trà questi hostili sforzati preparamenti omettendo meno la piaceuolezza continuò ad eshibire la medesima Armata ad ogni beneplacito della Reina. per potersi giustificare, fino all' vitimo termine d'ogni pra-Eshibendo ticata sima, e rispetto. Finalmente conobbero da tale. pro l'Ar- costanza i Ministri Austriaci, che non conueniua in alcun modo cimentar' ai pericoli di vn nauale combattimento vna Reina sposa, nell'andarsene alle Nozze. Ne scrissero à loro Prencipi, e fino all' arriuo delle risposte, tennero in sospeso il tutto. Furon'elle, che si douesse lasciar'affat-Edauctio to cadere ogni rigorofa pretensione, e ringratiar', e pregar', in vece, il Senato della concession del passo, e del fauore delle sue Galee. Coss anco sù sodisfatto con ogni pronto affetto alla richiesta. Andò per l'Abruzzi in Ancona la Reina, doue si trasseri il General Pisani con tredeci sottili , persettamente allestite, che splendidamente l'accolse; tragitolla fino à Trieste con forme reali conspicue, e passandosi poi à vicendeuoli cortesi officij, ringratiò la Re publica gli Austriaci della sportale occasione, & esti leide'fauori, e delle gratie concedute.

Ma già caduta Mantoua in mano de Tedeschi, e già il Duca ritiratosi in priuato alloggiamento prosugo, e ramingo, scelle lo Spinola, Gouernator di Milano, l'opportue

nità